COMUNE DI GROPPARELLO (PC)

PIANO URBANISTICO GENERALE - PUG



COMUNE DI GROPPARELLO (Pc)

Sindaco: Dott. Armando Piazza

Assessore Urbanistica-Ambiente-Territorio: Dott. Arch. Ilaria Curotti

REDAZIONE PIANO:

Aspetti Pianificatori e Paesaggistici
Dott. Arch. Maria Teresa Bricchi
in collaborazione con Dott. Arch. Lucia Carello

Aspetti Ambientali
Dott. Agronomo Paolo D'Alessio

Aspetti Geologici
GEOTEST s.r.l. - Dott. Geol. Adriano Baldini

Collaboratori
Restituzione cartografica
Arch. Elisa Pulloni

SISTEMA FUNZIONALE RURALE
Carta uso agricolo
Capacità del suolo ai fini agro-forestali



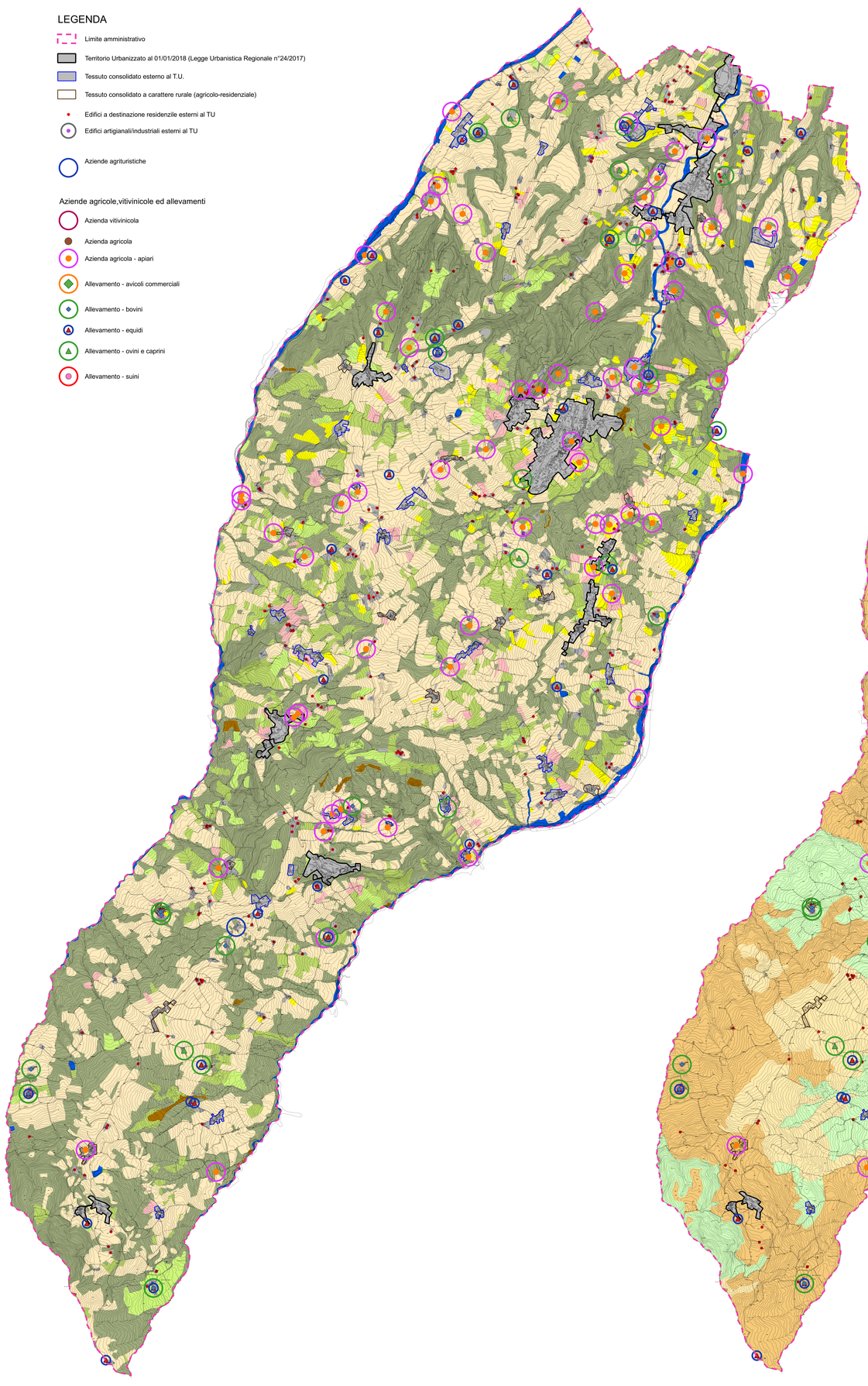
TAV. QC_3.2

SCALA 1:20.000

Giugno 2026

- Assunzione: Delibera di G.C. n. .. del
- Adozione: Delibera di C.C. n. .. del
- Approvazione: Delibera di C.C. n. .. del

CARTA USO AGRICOLO _ scala 1:20.000



LEGENDA

- Limite amministrativo
- Territorio Urbanizzato al 01/01/2018 (Legge Urbanistica Regionale n°24/2017)
- Tessuto consolidato esterno al T.U.
- Tessuto consolidato a carattere rurale (agricolo-residenziale)
- Edifici a destinazione residenzile esterni al TU
- Edifici artigianali/industriali esterni al TU
- Aziende agrituristiche

Aziende agricole,vitivinicole ed allevamenti

- Azienda vitivinicola
- Azienda agricola
- Azienda agricola - apiari
- Allevamento - avicoli commerciali
- Allevamento - bovini
- Allevamento - equidi
- Allevamento - ovini e caprini
- Allevamento - suini

Territori utilizzati ai fini agro-forestali

Territori agricoli seminativi
- 2.1 Seminativi
  - 2.1.1.0 Seminativi in aree non irrigue
  - 2.1.2 Seminativi in aree irrigue
    - 2.1.2.1 Seminativi semplici
    - 2.1.2.2 Vivai
    - 2.1.2.3 Colture orticole in pieno campo, in serra e sottoplastica

Territori agricoli con colture permanenti
- 2.2 Colture permanenti
  - 2.2.1.0 Vigneti
  - 2.2.2.0 Frutteti e frutti minori
  - 2.2.3.0 Oliveti
  - 2.2.4 Arboricoltura da legno
    - 2.2.4.2 Altre colture da legno

Territori agricoli con prati stabili
- 2.3 Prati stabili

Territori agricoli eterogenei
- 2.4 Zone agricole eterogenee
  - 2.4.1.0 Colture temporanee associate a colture permanenti
  - 2.4.2.0 Sistemi colturali e particellari complessi
  - 2.4.3.0 Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti

Territori in cui sono presenti alcune attività agro-forestali

Aree boscate e ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione

- 3.1 Aree boscate
  - 3.1.1 Boschi di latifoglie
    - 3.1.1.1 Boschi a prevalenza di faggi
    - 3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni
  - 3.1.1.3 Boschi a prevalenza di salici e pioppi
  - 3.1.1.5 Castagneti da frutto
- 3.2 Ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione
  - 3.2.2.0 Cespuglieti e arbusteti
  - 3.2.3 Aree a vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione
    - 3.2.3.1 Aree con vegetazione arbustiva e/o erbacea con alberi sparsi
    - 3.2.3.2 Aree con rimboschimenti recenti

Territori in cui è assente l'attività agro-forestali

Territori modellati artificialmente
- 1.1 Zone urbanizzate
- 1.2 Insediamenti produttivi, commerciali, dei servizi pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali
- 1.3 Aree estrattive, discariche, cantieri, terreni artefatti e abbandonati
- 1.4 Aree verdi artificiali non agricole

Zone aperte con vegetazione rada o assente
- 3.3.2.0 Rocce nude, falesie e affioramenti
- 3.3.3 Aree con vegetazione rada

Ambienti umidi e ambienti delle acque
- 4. Ambiente umido
  - 4.1 Zone umide interne
- 5. Ambiente delle acque
  - 5.1 Acque continentali

CAPACITA' DEL SUOLO AI FINI AGRO-FORESTALI _ scala 1:20.000

II classe

I suoli hanno qualche limitazione che riduce la scelta di piante o richiede moderate pratiche di conservazione. Richiedono un'accurata gestione del suolo, comprendente pratiche di conservazione, per prevenire il deterioramento o per migliorare la relazione con aria e acqua quando il suolo è coltivato. Le limitazioni sono poche e le pratiche sono facili da attuare. I suoli possono essere utilizzati per piante coltivate, pascolo, praterie, boschi, riparo e nutrimento per la fauna selvatica.

III classe

I suoli hanno severe limitazioni che riducono la scelta di piante e/o richiedono speciali pratiche di conservazione. I suoli in III Classe hanno più restrizioni di quelli in II Classe e quando sono utilizzati per specie coltivate le pratiche di conservazione sono abitualmente più difficili da applicare e da mantenere. Essi possono essere utilizzati per specie coltivate, pascolo, boschi, praterie o riparo e nutrimento per la fauna selvatica. Le limitazioni dei suoli restringono i quantitativi di prodotto, il periodo di semina, lavorazione e raccolto, la scelta delle colture o alcune combinazioni di queste limitazioni.

IV classe

I suoli hanno limitazioni molto severe che restringono la scelta delle piante e/o richiedono una gestione molto accurata. Le restrizioni nell'uso per i suoli di IV Classe sono maggiori di quelle della III Classe e la scelta delle piante è più limitata. Quando questi suoli sono coltivati, è richiesta una gestione più accurata e le pratiche di conservazione sono più difficili da applicare e da mantenere. Possono essere usati per colture, pascolo, boschi, praterie o riparo e nutrimento per la fauna selvatica. Possono adattarsi bene solo a due o tre delle colture comuni oppure il raccolto prodotto può essere basso rispetto agli input per un lungo periodo di tempo.

V classe

I suoli hanno rischi di erosione assenti o lievi ma hanno altre limitazioni impossibili da rimuovere che restringono l'uso principalmente a pascolo, prateria, bosco, riparo e nutrimento per la fauna selvatica. Hanno limitazioni che restringono i tipi di piante che possono essere coltivate e che impediscono le normali lavorazioni per le colture. Essi sono pressoché piani ma alcuni sono umidi, sono spesso sommersi da corsi d'acqua, sono pietrosi, hanno limitazioni climatiche o hanno qualche combinazione di queste limitazioni. A causa di queste limitazioni le coltivazioni più comuni non sono possibili; i pascoli però possono essere migliorati e si possono attendere profitti in caso di gestione adeguata.

VI classe

I suoli hanno severe limitazioni che li rendono generalmente inutilizzabili per la coltivazione e limitano il loro uso principalmente al pascolo o prateria, boschi o riparo e nutrimento per la fauna selvatica. Le condizioni fisiche dei suoli sono tali per cui è consigliabile effettuare miglioramenti dei pascoli e delle praterie, se necessari, quali semine, calcitazioni, fertilizzazioni e regimazioni delle acque tramite fossi perimetrali, fossi drenanti, fossi trasversali o diffusori d'acqua (water spreader). Alcuni suoli possono essere utilizzati senza rischi per le colture comuni purchè venga adottata una gestione intensiva. Alcuni suoli appartenenti a questa classe sono inoltre adatti a colture particolari come frutteti inerbiti, blueberries o simili, che necessitino di condizioni diverse da quelle richieste dalle colture tradizionali. In base ai caratteri del suolo ed al clima locale, i suoli possono essere molto o poco adatti all'utilizzo a bosco.

VII classe

I suoli hanno limitazioni molto severe che li rendono inutilizzabili per la coltivazione e restringono il loro uso principalmente al pascolo, al bosco o alla vegetazione spontanea. Le condizioni fisiche dei suoli sono tali per cui è sconsigliabile attuare miglioramenti dei pascoli o delle praterie quali semine, calcitazioni, fertilizzazioni, regimazione delle acque con fossi perimetrali, canali di scolo, fossi trasversali o diffusori d'acqua. In base alle caratteristiche dei suoli ed al clima locale i suoli di questa classe possono essere molto o poco adatti all'utilizzo a bosco. Essi non sono adatti a nessuna delle colture comunemente coltivate; in casi particolari, alcuni suoli di questa classe possono essere utilizzati per colture particolari con pratiche di gestione particolari. Alcune zone possono necessitare di semine o piantagioni per proteggere il suolo e prevenire danni ad aree adiacenti.

VIII classe

Suoli ed aree hanno limitazioni che ne precludono l'uso per produzioni vendibili e restringono il loro uso alla ricreazione, vegetazione naturale, approvvigionamento idrico o per scopi estetici. Non si devono attendere profitti significativi dall'uso a colture, foraggi, piante arboree benché siano possibili profitti da uso a vegetazione spontanea, protezione dall'erosione idrica o ricreazione. Vi sono inclusi calanchi, rocce affioranti, spiagge sabbiose, alvei fluviali, zone limitrofe ad aree estrattive ed altre aree sterili. Può essere necessario salvaguardare e gestire la crescita delle piante in modo da proteggere altri suoli di maggiore interesse, per proteggere le acque, per la fauna e la flora selvatiche o per ragioni estetiche.

Laghi, bacini e corsi d'acqua